



DIPARTIMENTO: Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico.

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. - Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: Società Agricola Tre Laghi s.r.l.

Sede impianto: C.da Difesa – Civitaluparella (CH)

Attività svolta: allevamento suinicolo

Codice IPPC: 6.6 b): Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 750 posti scrofe

IL DIRIGENTE

(DGR 469 del 24.06.15)

VISTA la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;

VISTA la parte III bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell' Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

VISTE le linee guida di cui al BREF "Intensive Rearing of Poultry and Pigs".

RICHIAMATA la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" afferente l'approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell' Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la Determinazione DF 76/05 del 22/07/05 recante "Modifica determina direttoriale DF/52/04 del 06.04.2004 - Individuazione Responsabile del Procedimento";

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica”;

VISTA la D.G.R. n.997 del 08.10.2007 recante “Delibera di Giunta Regionale n.461/06 del 3 maggio 2006 avente ad oggetto: D.lgs 59/05 concernente “Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica”;

VISTA la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Modifica ed integrazione;

VISTA la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1) , 2) e 3) ; art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”;

VISTO il D.M. 24/04/08 inerente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del18/02/2005”.

VISTA la D.G.R. n.34 del 14/02/09 recante “D.M. 24/04/08 inerente “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. n.59 del18/02/2005”. Adozione linee guida per l’applicazione delle tariffe. D.G.R. 27/11/08 n.1154 proroga dei termini” che proroga i termini per il pagamento dei costi istruttori fino al 30.04.09;

VISTA la DGR n.308 del 24/06/09 recante “DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”.

VISTA la D.G.R. n. 310 del 29 giugno 2009 che ha modificato il punto 1 della DGR 28/04 individuando Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie 1,2,3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 4, 6.1, 6.2, 6.3, 6.4 b), 6.4 c) dell’Allegato I D.Lgs.59/05;

VISTA la DF3/78/04 che affida l’incarico di consulenza tecnico-scientifica all’Agenzia per la Tutela dell’Ambiente - ARTA - nell’ambito della Linea Progettuale 4 “Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC”;

VISTA la LR 31 DEL 29/07/2010 recanti Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;

VISTO il DM 7/04/2006 recante “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152.”

VISTA la DGR 500/2009 recante “Dir. 91/676/CEE - d.lgs. 152/2006 - Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 7 aprile 2006 n. 209 - Approvazione “Disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento in zone non vulnerabili da nitrati e delle acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'art. 101, comma 7, lett. a),b),c), del d.lgs. n.152/2006 e delle piccole aziende agroalimentari””.

VISTA la DGR 469 del 24.06.15 recante “Individuazione dell'autorità competente ai sensi della parte IIA del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi, in materia di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali - Modifica delle disposizioni di cui alla DGR n. 310/29.06.2009”.

VISTA la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta Società Agricola Tre Laghi s.r.l. nella persona del gestore dell'impianto IPPC, assunta al protocollo regionale n RA/246311 del 19/09/2014, relativa all'allevamento suinicolo sito in Contrada Difesa - Civitaluparella (CH).

DATO ATTO che la attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato VIII del D.Lgs 152/06, punto 6.6 b) “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 750 posti scrofe”

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06, è stato dato avvio del procedimento in data 13/01/2015 con nota n. RA/8254;

VISTA la documentazione inviata dalla Ditta con note del 27/10/14 - prot.reg.RA/300004 del 12/11/2014, del 27/10/14 - prot.reg.RA/291035 del 04/11/2014, del 23/12/14 – prot.RA/344459 del 30/12/2014, del 30/01/2015 – prot. RA/35893 del 10/02/15, del 12/06/2015- prot. reg. n. RA/175960 del 02/07/2015; nota del 30/06/2015 – prot.reg. n. RA/174991 del 02/07/2015; nota del 24/06/15 - prot. reg. n. RA/182299 del 10/07/2015; nota del 12/06/2015 – prot. reg. n. RA/188702 del 17/07/2015;nota del 17/07/15 prot. RA/190230 del 20/01/15, nota del 27/07/2015-prot. reg. n. RA/201201 del 31/07/2015

DATO ATTO che è stata attivata la fase di evidenza pubblica, così come previsto dal D.lgs.152/06 e ss.mm.ii;

TENUTO CONTO delle osservazioni pervenute a seguito della fase di evidenza pubblica.

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 dandone riscontro con la nota assunta al prot. reg. n. RA/300004 del 12/11/2014;

DATO ATTO di quanto dichiarato dalla Ditta con nota del 19/01/15 (prot. RA/17770 del 22/01/15) relativamente alla Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs.152/06 e alla presa d'atto del Competente Servizio Tutela Valutazioni Ambientali (nota prot. 2093/bn/via del 31/07/15 e prot. ra/228694 del 09/09/15) e preso at;

VISTO il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: “Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;

VISTA la nota inviata dalla Ditta del 30/06/15 – prot. RA/182299 del 10/07/15, inerente invio integrazioni e screening di cui al DM 272/2014, ed in particolare ove la Ditta dichiara, in base agli esiti dello screening effettuato, di non essere soggetta all’obbligo di predisporre la relazione di riferimento.

DATO ATTO che, in data 31/07/2015 si è tenuta la Conferenza dei Servizi conclusiva del procedimento, nella quale è stato espresso parere favorevole all’unanimità dei presenti, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel verbale e nei pareri ARTA”

VISTA la documentazione inviata dalla ditta successivamente alla Conferenza dei Servizi del 31/07/15: nota del 06/08/15 prot. RA/212250 del 13/08/15, nota del 24/08/15 prot. RA/217495 del 26/08/15, nota del 09/09/15 prot. RA/229920 del 10/09/15, nota del 10/09/15 prot. RA/231119 del 11/09/15, nota del 11/09/15 prot. RA/232917 del 15/09/15, del 11/09/15 prot. RA/232911 del 15/09/15, del 11/09/15 prot. RA/233070 del 15/09/15;

VISTE le relazioni dell’ARTA prot. n. 7862 del 24/06/2015 (prot. regionale n. RA/174872 del 02/07/2015), prot. n. 10232 dell’11/08/2015 (prot. RA/211820 del 13/08/2015), prot. 11563 del 16/09/15 prot. (n. RA/234556 del 16/09/15) e prot. n. 11589 del 17/09/2015 (prot. regionale n. RA/234889 del 17/09/2015);

VISTA la nota del Dip. Politiche Agricole prot. RA/227760 del 09/09/15 con la quale si comunica, a seguito di quanto riportato nel verbale della Conferenza dei Servizi, che le particelle inserite sul PUA n. 1398/2015 intestata alla Ditta, per un totale di superficie asservita allo spandimento pari a 338,08 Ha, sono tutte riportate anche nello stesso fascicolo aziendale AGEA per la corrente annualità;

VISTA la nota del Dip. Politiche Agricole prot. RA/232530 del 15/09/15 con la quale si riscontra circa la natura dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale ai sensi del DPR n. 503/1999 e si specifica che i terreni dichiarati dalla Ditta nel PUA sono per la quasi totalità seminativi, che quelli presenti e destinati a riposo sono da intendersi seminativi e che non sono presenti particelle destinate a bosco;

VISTA la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione della Ditta alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura e la dichiarazione sostitutiva del Gestore dell’impianto con la quale lo stesso certifica che nei propri confronti non sussistono le cause di divieti di cui all’art. 67 del D.lgs 159/2011, assunte al prot. reg. RA/22057 del 02/09/15;

DATO ATTO che i principi generali ispiratori dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all’art. 6 comma 16 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. sono tutti soddisfatti e che la procedura è stata condotta nel rispetto della trasparenza e della massima semplificazione del procedimento;

DATO ATTO che a norma dell’art. 29-quater comma 11 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. l’Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di Legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell’allegato IX degli allegati alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

RILASCIA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

Art. 1

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

art. 29-quater del D.Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.

alla Ditta Società Agricola Tre Laghi s.r.l. (di seguito denominata Gestore), con sede legale in via Nazionale, 14 – Altino (CH) e sede operativa in Contrada Difesa - Civitaluparella (CH) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di allevamento di suini da ingrasso (fino 165 kg) con una capacità produttiva di 2590 capi/ciclo così suddivisi:

capannone*	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione			Potenzialità massima
			SUS	SUA	N° capi
			(mq/capo)	mq	(SUA/SUS)
1	Suini all'ingrasso da salumificio	3.3.2 Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	0,9	746	842
2	Suini all'ingrasso da salumificio	3.3.2 Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) e sistema di rimozione dei liquami a vacuum	0,9	801	880
3	Suini all'ingrasso da salumificio	3.3.4 Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) e fossa sottostante con raschiatore Fattore di emissione: 0,38 kg NH ₃ /posto per anno	0,9	629	680
4	Suini all'ingrasso da salumificio	Pavimento PIENO	0,7	136	190
	Totale			2.312	2.590

*Non possono essere detenuti suini al di fuori dai capannoni adibiti allo scopo.

Art. 2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi dieci anni, così come previsto dall'art.29-octies comma 3.

La Ditta sei mesi prima di detto termine è tenuta a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, la Ditta è tenuta a presentare domanda di riesame entro 6 mesi dalla data di detta pubblicazione, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusions.

Art. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Art. 4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati al Responsabile del Procedimento e all'ARTA prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Art.5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la planimetria relativa ai punti di emissione in atmosfera si rimanda all'elaborato E1 "Elaborato planimetrico Punti di emissione" (Settembre 2014)

a) I valori riportati nella seguente tabella costituiscono i valori limite massimi consentiti per ciascun parametro.

Tabella 1

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza	Altezza centro ventola direzione orizzontale	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima	Flusso di massa			Diametro mt
	STALLA			m	Nmc/h					h/gg	gg/a	°C	
E1	1	2,74	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E2	1	2,70	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E3	1	2,70	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E4	1	2,88	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E5	1	2,96	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E6	2	2,78	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E7	2	2,78	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E8	2	2,93	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E9	2	2,74	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E10	2	2,74	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza	Altezza centro ventola direzione orizzontale	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione massima	Flusso di massa			Diametro mt
	STALLA			m	Nmc/h					h/gg	gg/a	°C	
E11	3	2,74	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E12	3	2,70	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E13	3	2,70	36.000	1,5-24	330	da 17° a 30°		Polveri Totali	15	0,0113	0,54	44,7	1,2
								Ammoniaca	20	0,0706	0,72	279,6	
E14	Gruppo elettrogeno let bb) ALLEGATO IV alla Parte QUINTA-"IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA"Parte I - Impianti ed attivita' di cui all'articolo 272, comma 1												

CAPANNONE 4	Ventilazione naturale	Emissioni diffuse pari a 326 kg/anno (fattoew di emissione 1,8 kgN/posto suino/anno DM.29/01/07)
----------------	-----------------------	---

(*) Valore medio ottenuto dividendo il flusso di massa annuo di ciascun punto su 330 gg e 12 ore di funzionamento

(**) Valore ottenuto dividendo emissione totale annuale su tutti i punti di emissione

La Ditta ha dichiarato che le emissioni di ammoniaca prodotte dal lagone sono stimate nel 17,3% dell'azoto in ingresso, in base al DM 29/1/2007, e che tali emissioni non sono tecnicamente convogliabili.

Non ci sono dispositivi di abbattimento sullo sfiato dei silos, che peraltro è riempito attraverso un boccaporto che viene aperto all'occorrenza, che funge anche da sfiato. L'azienda ha dichiarato che, in fase di riempimento, adotta un accorgimento che consiste nell'installazione di un dispositivo che contribuisce a ridurre le emissioni di polveri. L'azienda ha dichiarato che il materiale contenuto nei silos non è polverulento e pertanto i silos non sono stati inseriti nel QRE.

Ulteriori prescrizioni

1. L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nel QRE.
2. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
3. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione.
4. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate.
5. Le ventole per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere dotati di idonei adattatori per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzati e posizionati in modo da consentire il campionamento secondo le norme vigenti. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Tali sistemi devono essere messi a disposizione dell'organo di controllo in occasione delle ispezioni.
6. Le ventole dovranno essere dotate di apposita etichetta indicante la numerazione corrispondente al quadro riassuntivo delle emissioni e planimetria.
7. La Ditta è tenuta ad effettuare 2 controlli per capannone su due diverse ventole con frequenza annuale, alternativamente d'estate e d'inverno, le emissioni in atmosfera vanno controllate a fine ciclo poiché rappresentano le condizioni più gravose di esercizio
8. Per quanto attiene alla ventilazione naturale della stalla 4, si ricorda che tale sistema presenta dei limiti relativi alla notevole influenza che le situazioni climatiche esterne hanno nel condizionare i volumi d'aria. Fermo restando che il numero dei suini deve garantire il rispetto della normativa sul benessere animale, si raccomanda che il capannone 4 sia destinato alla stabulazione di animali adulti, meno sensibili alle variazioni climatiche ambientali.

Art.6

EMISSIONI e CONSUMI IDRICI

Per la planimetria si rimanda all'allegato D1 "Elaborato planimetrico Rete idrica-Rete fognaria" (settembre 2014)

Approvvigionamento idrico

Approvvigionamento idrico annuo			
Fonte	Alimentazione m ³	lavaggio	Usi domestici m ³
Lacustre (piovana)	8900	300	----
Acquedotto	100		100

Consumo totale	9000	300	100
----------------	------	-----	-----

Prescrizioni:

1. L'azienda deve dotarsi di contatori per il consumo idrico entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA.
2. Si chiede di inserire l'ipoclorito nella scheda materie prime in TAV. C2 specificando i quantitativi utilizzati e le modalità di stoccaggio.

Lagone liquami

Le procedure atte a garantire la maturazione dei liquami per almeno 50 giorni prima dell'utilizzo sono riportate nella documentazione inviata dalla ditta in data 27/07/15 (prot. RA/202201 del 31/07/15).

1. La Ditta dovrà coprire le 3 vasche in cemento prima del lagone entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'AIA. Qualora detti accorgimenti non fossero sufficienti, l'ARTA indicherà ulteriori prescrizioni in fase di controllo.
2. La Ditta dovrà valutare entro 60 giorni l'utilizzo di enzimi nel passaggio dalle vasche di cemento al lagone ai fini della riduzione dell'odore. L'ARTA valuterà detta documentazioni.

Per le prescrizioni inerenti il monitoraggio/manutenzione vedasi l'art. 8

Gestione delle acque meteoriche

La Ditta dichiara che non ci sono aree impermeabilizzate, e non ha individuato aree a rischio di dilavamento di sostanze pericolose. L'azienda ha fornito la procedura di gestione delle sostanze pericolose, dichiarando che vengono stoccate e manipolate all'interno della rimessa degli attrezzi (vedasi art. 8).

Fertirrigazione

In caso il effettuazione diretta della pratica di fertirrigazione il gestore è autorizzato ad effettuare tale pratica nel rispetto della normativa vigente e delle seguenti prescrizioni:

1. La Ditta è tenuta al rispetto di quanto previsto dalla DGR 500/09 ;
2. Tali pratiche potranno essere effettuate solo su terreni di proprietà della Ditta o su terreni di cui la Ditta possiede la concessione d'uso.
3. Ai sensi del D.M. 7/04/2006 art.19 la Ditta che effettua l'utilizzazione agronomica è tenuta a predisporre un Piano di Utilizzazione Agronomica degli Effluenti da trasmettere alla competente Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale. Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ex ARSSA- Servizio Sviluppo Rurale, con le modalità previste dalla DGR n.1475 del 18/12/2006. Il PUA dovrà essere inviato in copia anche all'Autorità Competente e al Distretto Provinciale dell'ARTA di Teramo, prima dell'inizio dell'attività. L'Azienda deve tenere a disposizione presso l'impianto, qualora vi fosse un controllo, la stampa del PUA trasmesso.
4. Così come riportato al D.M. 7/04/2006, in caso la Ditta effettui la fertirrigazione si ribadisce che il PUA deve contenere identificazione catastale dei terreni destinati all'applicazione al suolo degli effluenti zootecnici e attestazione del relativo titolo d'uso .
5. Lo spandimento dei liquami in agricoltura è ammesso esclusivamente nel caso in cui esplichino un effetto fertilizzante e/o ammendante del terreno e siano contemporaneamente esenti da sostanze pericolose o tossiche, in concentrazione dannosa per le colture e per i loro utilizzatori;
6. Lo spandimento dei liquami in agricoltura deve avvenire nel rispetto dei criteri igienico sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di Legge ed in particolare il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 19 aprile 1999 "Approvazione del Codice di Buona Pratica Agricola" e smi e dalla DGR 500/09;
7. Prima dello spandimento di liquame la Ditta deve effettuarne la comunicazione al Comune secondo quanto riportato dalla DGR 500/09, all'ARTA distrettuale e all'Autorità Competente. Contestualmente si chiede di verificare con apposite analisi il tenore in azoto del liquame al fine di verificare se la superficie indicata è sufficiente a accogliere tale carico.
8. In ogni fase dello spandimento deve esser ridotta la formazione di aerosoli allo scopo di diminuire i rischi igienico-sanitari;

9. Deve essere evitata la tracimazione del liquame e delle relative acque di percolazione al di fuori dell'area interessata dallo spandimento. Inoltre, deve essere evitato il peggioramento di acque di falda superficiali e la degradazione delle acque di falda profonde in conseguenza dello spandimento dei liquami;
10. lo spandimento deve essere sospeso se l'assorbimento del terreno non è sufficiente ad evitare il ristagno;
11. nelle aree dove viene effettuato lo spandimento dei liquami, i deflussi superficiali non devono avere, in nessun caso, carattere di ruscellamento;
12. lo spandimento, inoltre, non deve esser fonte di rischio per la salute pubblica, né dare luogo a sviluppo di odori molesti;
13. la Ditta deve effettuare l'analisi dei terreni (struttura, composizione e indice SAR) qualora lo spandimento venga effettuato.
14. lo spandimento su e/o nel suolo agricolo deve essere effettuato nelle quantità e nei periodi compatibili con le colture e con la corretta pratica agronomica;
15. così come stabilito in Conferenza dei Servizi del 31/06/15 la pratica della fertirrigazione dovrà essere fatta esclusivamente con carrobotte a iniezione/interramento anche ai fini della riduzione degli odori;
16. la Ditta dovrà avere cura di evitare la pratica della fertirrigazione nei giorni particolarmente ventosi.

Art. 7

RIFIUTI

Per la planimetria relativa si rimanda all'elaborato G1 "Elaborato planimetrico area deposito temporaneo rifiuti O" (Ottobre 2014)

L'azienda si avvale del deposito temporaneo di cui all'art.183 lettera bb) del D.Lgs.152/06.

Prescrizioni:

1. La produzione di un nuovo CER gestito in regime di deposito temporaneo deve essere preventivamente comunicata come previsto dalla DGR 917/11. Si chiede che nella comunicazione siano riportate le motivazioni tecniche che hanno portato alla produzione di un nuovo rifiuto ovvero alla modifica del CER e sia indicata l'area della planimetria dei rifiuti dove il nuovo CER verrà depositato, inviando la planimetria aggiornata.
2. Si dovrà effettuare con cadenza annuale la caratterizzazione analitica di tutti i rifiuti prodotti, qualora necessario.
3. I recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del rifiuto contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
4. I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione.
5. Il deposito dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche) .
6. Le aree di deposito temporaneo dovranno essere opportunamente perimetrate ed identificate con l'apposizione del CER. Lo stato dei luoghi dovrà essere fedelmente riportato in planimetria rifiuti.
7. I rifiuti prodotti devono essere inviati ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati.
8. Nello specifico per i rifiuti pericolosi, nel caso di utilizzo di contenitori quali cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura o copertura superiore;
9. Gli oli usati devono essere gestiti in conformità con gli obblighi previsti per i detentori dall'art. 6 del D. Lgs. 95/92 e lo stoccaggio deve avere i requisiti previsti dall'art. 2 del D.M. 392/96.
10. La metodica da utilizzare per effettuare la caratterizzazione dei rifiuti è quella dell'allegato 2 al DM 31.01.2005.
11. Le aree di deposito temporanee devono essere identificate con apposita segnaletica riportante il relativo codice CER;
12. Il Gestore è tenuto al rispetto degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti), comunicazioni, .etc del Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. ovvero a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tracciabilità dei rifiuti di cui agli art.188, 188 bis, 188 ter, se pertinenti con il tipo di attività svolta.

Art 8

ULTERIORI PRESCRIZIONI

Di seguito sono riportate misure e limiti prescrittivi complementari a quelle di cui agli artt. 5,6,7 che debbono essere rispettati ed ottemperati dal Gestore.

A) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (

COMPARTO IMPIANTI TECNOLOGICI: verifiche e manutenzioni delle attrezzature/impianti e delle strumentazioni

Si riporta lo schema utilizzato nella gestione delle operazioni di verifica e manutenzione ordinaria delle attrezzature/impianti e delle strumentazioni presenti in allevamento:

Attrezzatura/impianto e strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Data della verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Strutture aziendali, coibentazioni, coperture, pavimentazioni	annuale	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica dello stato di conservazione	Personale interno	
Sistemi di riscaldamento	Ogni inizio ciclo	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica del corretto funzionamento del sistema	Squadra manutenzione interna	
Sistemi di abbeveraggio e rete idrica acque di abbeverata	giornaliero	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica visiva di tenuta della rete di distribuzione.	Personale interno	Operazione quotidiana rientrante nelle buone pratiche di allevamento
Sistema di distribuzione del mangime e/o degli alimenti	quotidiana			Visivo, in quanto le tubazioni sono esterne quotidiana	Personale interno	Operazione quotidiana rientrante nelle buone pratiche di allevamento

Attrezzatura/strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Data della verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
Mezzi e sistemi antincendio	bimestrale	Solo se necessaria dopo la verifica		Verifica del corretto posizionamento dei mezzi estinguenti e della loro integrità	Personale interno	
	semestrale			verifica della funzionalità dell'impianto antincendio mediante ditta esterna fornitrice dei mezzi estinguenti	Ditta esterna	Verifica/collaudato/revisione
Gruppo elettrogeno	Mensile e/o ad ogni azionamento	Solo se necessaria dopo la verifica		<ul style="list-style-type: none"> • controllo del livello di gasolio presente nella sistema a servizio del g.e. • controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori 	Personale interno	Viene sempre effettuata una prova di partenza con funzionamento in modo da permettere la ricarica delle batterie

Attrezzatura/strumentazione soggetta a verifica	Frequenza verifica	Frequenza manutenzione ordinaria/straordinaria	Data della verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Annotazioni
				<ul style="list-style-type: none"> •controllo del livello dell'olio motore •controllo della scaldiglia a bordo macchina •controllo del livello del liquido di raffreddamento 		

COMPARTO CONSUMI: monitoraggio dei consumi di risorse energetiche, materie prime e acqua

Risorse e materie prime	Frequenza verifica	Data della verifica	Tipo di verifica	Responsabile della verifica	Unità di misura
Acqua utilizzata	Fine ciclo		Determinazione del volume consumato	Personale interno	mc
GPL	Data fattura		Fatture fornitore	Personale interno	mc-t
Gasolio	Data fattura		Fatture fornitore	Personale interno	Litri o Kg
Energia elettrica	Data fattura		Lettura contatore ENEL	Personale interno	Kwh
Mangime in entrata	Bolle di consegna mangime		Registro di acquisto	Personale interno	tonn
Controllo delle entrate e delle uscite dei capi di allevamento	In funzione degli arrivi e delle spedizioni		Bolle di ingresso e uscita capi	Responsabile allevamento	n.capi quintali p.v.
Controllo dei farmaci e dei prodotti chimici acquistati	Data fatture		Registro di acquisto	Responsabile allevamento	

COMPARTO CONTROLLI ANALITICI

MATRICE	PARAMETRI	TIPO DI DETERMINAZIONE	METODICA	PUNTO PRELEVO	FREQUENZA	MODALITA' DI REGISTRAZIONE/ TRASMISSIONE DATI	EMISSIONI ECCEZIONALI
ACQUA DI ABBEVERAGGIO	MICROBIOLOGIA (CBT- Coliformi-Stafilococco patogeno)	=====	SPECIFICI	DOPO CLORAZIONE	ANNUALE	<ul style="list-style-type: none"> Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni 	=====
EMISSIONI IN ATMOSFERA	AMMONIACA POLVERI	ANALITICA	SPECIFICI (ammoniacametodica UNICHIM) 632-84; per la portata utilizzerà la nuova metodica UNI EN ISO 16911-1:2013)	Convogliatore esterno per ventole orizzontali	ANNUALE (1)	<ul style="list-style-type: none"> Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni 	

- (1) Controllo annuale per i primi due anni a partire dal rilascio dell'AIA. Successivamente, in base ai risultati degli autocontrolli, sarà rivalutata, su istanza della Ditta, l'opportunità che l'Azienda utilizzi come sola metodica di controllo alle emissioni il modello NETIPPC. La Ditta è tenuta pertanto ad attivarsi subito a raccogliere tutti i dati necessari al fine di verificare le emissioni con il modello NETIPPC e inviargli all'AC contestualmente al report di cui all'art. 11.
- le metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera devono essere individuate conformemente alle indicazioni dell'art. 271 c. 17 del D. Lgs. 152/06; Qualora l'Azienda intendesse utilizzare modalità alternative al campionamento per quantificare le proprie emissioni in atmosfera, si chiede di descriverle dettagliatamente.
 - per quanto attiene gli scarichi idrici le metodiche da utilizzare sono le APAT- IRSA.

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue e/o modelli	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale (o presso i ricettori, per immissione) in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e	Almeno una volta nel corso dell'AIA, al riesame della	Dati ed elaborazioni conservati per

Livelli di immissione assoluta –(presso un recettore) (solo in caso di specifiche lamentele di terzi)	software di propagazione		comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	autorizzazione AIA o ogniqualvolta intervengano modifiche sostanziali che possano influire significativamente sulle emissioni acustiche	almeno 5 anni presso lo stabilimento
---	--------------------------	--	---	---	--------------------------------------

COMPARTO RIFIUTI: Gestione Rifiuti

I rifiuti vengono gestiti in modo tale da garantire le seguenti condizioni:

- i depositi temporanei vengono gestiti su superfici impermeabili al coperto per evitare contaminazioni del suolo o delle acque;
- La loro classificazione e la loro gestione avviene secondo i criteri del D.Lgs 152/06.

COMPARTO CICLO PRODUTTIVO: monitoraggio del ciclo produttivo

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note
Controllo della mortalità	giornaliero	Bolle trasporto carcasce Regolamento CEE/UE n° 142 del 25/02/2011 e Regolamento CE n° 1069/2009	==
Umidità della lettiera: verifica visiva	giornaliero	==	==
Verifica delle tecniche di rimozione delle lettiere	In fase di rimozione	==	==
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	settimanale	==	==
Condizioni ed efficienza dei sistemi di ventilazione dei locali (apertura finestrata laterale)	giornaliero	==	==
Condizioni strutturali dei locali	giornaliero	==	==
Controllo strutture adibite allo stoccaggio (vasche, piazzola lettiera)	Prima dell'utilizzazione	==	==

Fase di stoccaggio delle deiezioni ed applicazione al terreno

Azione di verifica	Periodicità	Registrazione	Note.
Controllo di eventuale presenza di acqua da percolazione dal lagone nei 2 piezometri di controllo	mensile	==	In caso di presenza di acqua con sospetto di fenomeno di percolazione del liquame (colore ed odore sospetto) procedere all'analisi per accertare la provenienza.
Controllo delle condotte e dei tombini di collegamento dalle stalle alle vasche di raccolta fino al lagone	mensile	==	Verificare il non intasamento dei condotti di trasferimento per evitare fuoriuscite in superficie.
Controllo delle valvole di tenuta e delle condotte in fase	In fase di	==	

di applicazione	applicazione al terreno				
Verifica integrità del telo durante la fase di svuotamento del lagone maturazione liquami	annuale	su registro apposito			La ditta dovrà annotare , le operazioni di svuotamento periodico del lagone, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e la verifica dell'integrità del telo.
Analisi liquami destinati a fertirrigazione	annuale	Conservazione rapporti di prova			Parametri pH, azoto totale, fosforo totale
Analisi terreni	annuale	Conservazione rapporti di prova			Parametri: struttura, composizione e indica SAR

Per il monitoraggio dei piezometri si rimanda al successivo punto F

FATTORI DI EMISSIONE

(da controllare e calcolare con frequenza annuale con riferimento all'effettiva produzione ed alle concentrazioni misurate e riportare nel report annuale)

MATRICE ARIA	Emissione			Prodotto finito		Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
	Polveri		t/anno		capi		kg/capo
	Ammoniaca		t/anno				kg/capo
	150106		kg		capi		kg/capo
	150110*		kg		capi		kg/capo
	180202*		kg		capi		kg/capo
MATRICE RIFIUTI	180203		kg		capi		kg/capo
	200304		kg		capi		kg/capo
	170405		kg		capi		kg/capo

CONSUMI SPECIFICI (da controllare e calcolare con frequenza annuale e riportare nel report annuale)

CONSUMI SPECIFICI					
Materia prima			Prodotto finito		
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura
Acqua industriale		mc	Suini da ingrasso		capi
		KWh			
Energia elettrica		KWh			
					Consumo specifico
					Unità di misura
					mc/ capo
					MWh/ capo
					MWh/ capo

- L'azienda è tenuta a verificare con cadenza annuale l'andamento degli indicatori di performance individuati, utilizzando altresì indicatori corrispondenti a quelli del BREF 2003 e della bozza del BREF datato 2013.

B) GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

B1 - Il Gestore è tenuto al rispetto di quanto di seguito riportato e contenuto nella documentazione assunta agli atti ed in particolare nella sezione J delle Schede AIA ovvero la nota assunta in data 27/07/15 (prot. RA/201201 del 21/07/15) ovvero quanto qui di seguito riportato:

“Situazioni anomale possono generarsi in caso di interruzione della corrente elettrica (black out) causato da malfunzionamenti del gruppo elettrogeno e/o dell'impianto elettrico. Una situazione del genere potrebbe causare l'arresto degli impianti, compresi gli estrattori d'aria con la conseguente morte dei capi allevati per asfissia. Per evitare ciò, l'allevamento predispone di un sistema automatico di apertura finestre”

In relazione ad eventuali sversamenti di materie prime vedasi il successivo punto G

B2 - Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali per le emissioni fuggitive e arresto definitivo dell'impianto in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;

B3 - In caso si riscontri un'emissione fuggitiva o uno sversamento di qualsiasi sostanza pericolosa, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARTA distrettuale entro le successive 8 h, indipendentemente dalle quantità emesse, indicando altresì i provvedimenti intrapresi e dovrà provvedere immediatamente agli interventi di primo contenimento.

B4 – In caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o di abbattimento e/o depurazione, relativamente alle emissioni in atmosfera ovvero alle emissioni idriche, il Gestore dovrà:

- darne comunicazione entro otto ore al Sindaco, al Distretto Provinciale ARTA di Chieti, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione/scarico autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre 48 ore dall'evento;
- nel caso il periodo di malfunzionamento e/o interruzione ecceda le 48 ore, il ciclo produttivo potrà mantenersi attivo a condizione che i valori limite di emissione/scarico autorizzati siano rispettati; in caso contrario, l'emissione o lo scarico fuori limite devono essere immediatamente interrotti;
- in caso di interruzione e/o malfunzionamento superiore a 48 ore, la situazione deve essere opportunamente documentata mediante analisi in continuo, se possibili, o discontinue con cadenza almeno giornaliera, che dovranno essere trasmesse tempestivamente all'ARTA, Distretto provinciale di Chieti

B5 – Il Gestore ha l'obbligo di stipulare una polizza fideiussoria, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, a copertura degli eventuali danni ambientali nella fase di esercizio dell'impianto; nelle more restano valide le garanzie già prestate a favore di enti pubblici valide alla data del presente provvedimento. Nel caso in cui i contratti relativi alle suddette garanzie dovessero scadere prima dell'emanazione del regolamento regionale, gli stessi contratti devono essere rinnovati alle stesse condizioni.

C) PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Annualmente, contestualmente al report di cui all'art.11, occorre inviare un aggiornamento del piano di miglioramento ambientale, riportante gli interventi di miglioramento ambientale previsti per ciascuna matrice e la tempistica di realizzazione.

D) EMISSIONI SONORE

1. Nel momento in cui il Comune di Civitaluparella provvederà all'approvazione di un piano di classificazione acustica, la Ditta, ai sensi dell'art. 8 comma 1 della LR 23 del 17/07/07,

dovrà comunque verificare la compatibilità delle proprie emissioni rumorose con i valori limite che verranno assegnati alle aree limitrofe, dandone riscontro anche all'Autorità Competente AIA e all'ARTA.

2. In esito alla verifica fonometrica di cui al precedente punto, nonché alle verifiche periodiche prescritte dall'AIA nella precedente sezione a), nell'eventualità in cui risultassero non rispettati i valori limite applicabili, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre le emissioni sonore dello stabilimento, documentandone l'efficacia.

F) ACQUE SOTTERRANEE

La Ditta è tenuta a monitorare i tre piezometri installati con frequenza stagionale al fine di verificare percolazioni/infiltrazioni di acque nel sottosuolo ricercando i seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, potenziale redox, metalli (arsenico, cromo totale, ferro, manganese, nichel, piombo), inquinanti inorganici (boro, cianuri, fluoruri, nitriti, nitrati, solfati), idrocarburi totali (come n-esano).

G) MATERIE PRIME

Per la gestione del gasolio e dell'ipoclorito di sodio si faccia riferimento alla documentazione fornita dalla Ditta in data 27/07/15 (prot. RA/201201 del 21/07/15).

L'Azienda deve adottare idonei accorgimenti atti ad evitare lo spandimento su suolo nonché il dilavamento di sostanze pericolose. Entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA la Ditta è tenuta pertanto ad inviare apposita documentazione, su cui si chiede parere tecnico di ARTA.

Art 9

PRESCRIZIONI GENERALI

a) ADEGUAMENTO IMPIANTO

- a.1) Il gestore, entro 30 (trenta) giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, è tenuto a comunicare al Responsabile del Procedimento la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto adeguata;
- a.2) Nel caso in cui, a seguito dell'adeguamento si renda necessaria l'attivazione di una o più nuove emissioni, le stesse vanno caratterizzate analiticamente per verificare la rispondenza ai limiti prescritti. I relativi certificati analitici vanno trasmessi all'Autorità Competente ed al Distretto Provinciale ARTA entro 30 gg dalla data di effettuazione dei prelievi;
- a.3) Il Gestore dell'impianto deve inoltre comunicare al Responsabile del Procedimento l'adeguamento complessivo dell'impianto non oltre 30 (trenta) giorni dall'effettuazione dello stesso.

b) GESTIONE DELL'IMPIANTO A REGIME

- b.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza. La documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;
- b.2) È fatto obbligo di annotare a firma del Gestore su apposito registro con pagine numerate e regolarmente bollate, le seguenti informazioni relative ai controlli analitici effettuati sulle matrici ambientali: data, orario, risultati analitici, caratteristiche di funzionamento esistenti al momento dei prelievi e informazioni relative alla manutenzione dei sistemi di abbattimento riportando data, orario, tipo di manutenzione, descrizione dell'intervento eventuale rifiuto prodotto. Tale registro deve essere messo a disposizione dell'organo di controllo e tenuto presso l'impianto.

c) CONDIZIONI DA RISPETTARE

Il Gestore dell'impianto, come previsto dall'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica.

d) INQUINAMENTO DEL SUOLO ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITA'

d.1) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione al Comune, che è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi) dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i

Tale piano deve essere inviato a:

- Regione Abruzzo- Servizio Gestione Rifiuti- Ufficio Attività Tecniche;
- Comune territorialmente competente
- ARTA Distretto provinciale competente
- ASL territorialmente competente
- Provincia territorialmente competente
- Autorità Competente al rilascio dell'AIA

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, agli Enti Competenti (Regione Abruzzo- Servizio Gestione Rifiuti, ARTA Distrettuale, Provincia, Comune, ASL) ed un "Piano di Indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Al termine dei 30 giorni dalla presentazione del Piano di Indagini, a meno di osservazioni formulate dagli Enti Competenti, il Gestore dovrà attuare quanto previsto nel piano e dovrà trasmettere alla Regione Abruzzo, all'ARTA, alla Provincia, ASL e al Comune i risultati delle indagini entro i successivi 30 giorni.

d.2) Il Gestore deve effettuare un deposito cauzionale, entro 180 (centottanta) giorni dalla emanazione delle modalità da stabilire con apposito provvedimento regionale, relativo alla fase cessazione dell'attività qualora sia necessaria la bonifica e il ripristino ambientale, nelle more restano validi i depositi cauzionali già versati a favore dei enti pubblici e validi alla data in vigore del presente provvedimento.

e) MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE

e.1) In caso di modifica dell'impianto si applica quanto disposto all'art. 29-nonies del D. lgs 152/06 e ss.mm.ii;

e.2) Nel caso di variazione della titolarità della Gestione dell'Impianto deve essere data comunicazione all'Autorità Competente secondo le modalità previste dalla DGR n. 862 del 13.08.2007;

e.3) L'attivazione di nuove emissioni idriche-atmosferiche-sonore-rifiuti, conseguenti a modifiche non sostanziali dell'impianto, deve essere comunicata almeno 15 giorni prima all' Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA.

Inoltre, nella fattispecie per le emissioni in atmosfera detta comunicazione deve contenere anche la data di messa a regime dell'impianto. Nei successivi 15 giorni dalla data di messa a regime dello stesso, il Gestore dovrà effettuare la marcia controllata con almeno due controlli nelle più gravose condizioni di esercizio e comunicarne l'esito all'Autorità Competente e al Distretto Provinciale ARTA. La presente prescrizione non si applica ai punti di emissione scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 e 5 del D. Lgs. 152/06 e a quelli non sottoposti ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 269, comma 14.

ART. 10
TABELLA RIEPILOGATIVA DI APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Riferimento:

L'azienda ha trasmesso il seguente quadro di confronto tra le MTD di cui al DM ("Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli, e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59") e le tecnologie applicate.

MTD GENERALI E DI SETTORE	Applicazione	Note
Programmi di formazione e informazione del personale	Da applicare	Corsi della durata di 3 ore complessive
Accurata registrazione dei consumi energetici, idrici, del mangime, dei fertilizzanti naturali ecc.	Applicata	
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti	Applicata	
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria	Applicata	
Pulizia e asciugatura delle strutture di servizio	Applicata	La pulizia delle zone di servizio sono tutte operazioni di spezzamento. In caso di piccole fuoriuscite di mangime dai silos si provvede alla immediata rimozione.
Periodicità dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi	Applicata	
Manutenzione continua della rete idrica	Applicata	
Utilizzazione di sistemi antispreco	Applicata	
Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente	Applicata	

MTD GENERALI E DI SETTORE	Applicazione	Note
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrici	Applicabile	Attualmente si effettua la Pulizia a secco
Controllo e calibrazione dei sensori termici	Applicata	
Manutenzione continua dell'impianto	Applicata	
Disposizione delle bocche di riscaldamento verso il basso	Applicata	
Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Non Applicata	I periodo di riscaldamento stalle è molto limitato
Riduzione al minimo delle emissioni nel suolo e nell'acqua	Applicata	Con la pratica della pulizia a secco si riducono le emissioni nell'acqua e nel suolo
Esame delle caratteristiche dei terreni nel piano di spandimento	Applicata	REDAZIONE PUA
Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua	Applicata	
Adozione di tecniche atte alla riduzione degli inquinanti	Applicata	Alimentazione a fasi
Utilizzazione di tecniche di stabulazione a ridotta emissione di ammoniacca	Applicata	Stabulazione a terra con lettiera e ventilazione artificiale con uso di abbeveratoi antispreco
Barriere vegetali: piantumazione presente lungo il perimetro aziendale	Non Applicata	
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche	Applicata	
Basamenti e pareti impermeabilizzate	Applicata	
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione	Applicata	Il bacino di stoccaggio liquami è nel terreno e reso impermeabili mediante telone
Miscelazione del liquame solo in occasione del prelievo per gli spandimenti	Applicata	

MTD GENERALI E DI SETTORE	Applicazione	Note
Utilizzazione di tecniche di spandimento a ridotto impatto ambientale	Applicata	
Interramento entro le 24 ore (palablii)	Applicata	
Isolamento di tubature esposte e installazione di sistemi anticongelamento delle tubature.	Applicata	Le tubature sono in polietilene in gran parte interrate o interne non esposte al rischio rottura da congelamento. Il flusso interno delle tubazioni è continuo e quindi affluendo sempre dell'acqua a temperatura maggiore di 0°C, il congelamento non è possibile.
Controllo della tenuta delle giunture delle tubazioni e l'assenza di fughe di calore	Non Applicabile	Non esistono tubazioni che distribuiscono calore . I sistemi di riscaldamento sono tutti a scambio diretto in aria dell'ambiente di allevamento
Prevenzione dei fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con ispezione e pulizia dei condotti	Non Applicabile	Non esistono dei condotti, tutti i sistemi di ventilazione sono a parete e quindi non esistono rischi di fenomeni di resistenza.
Coprire eventuali cisterne di raccolta dell'acqua	Non Applicabile	Non esistono cisterne raccolta acqua ma soli laghi irrigui
Ricorso il più possibile alla ventilazione naturale	APPLICATA	Le finestre laterali si possono aprire per permettere una ventilazione naturale per coadiuvare la ventilazione forzata
Rafforzamento della colbenatazione del pavimento dove la falda freatica è molto alta	Non Applicabile	Non presa in considerazione in quanto la falda freatica , da relazione idrogeologica non è stat a trovata
Rimozione frequente degli effluenti	APPLICATA	Le vasche sottostante sono ciclicamente svuotate
Riciclo dell'acqua chiarificata per la rimozione degli effluenti	Non Applicabile	Stabulazione di tipo diverso
Utilizzazione di tecniche di trattamento degli effluenti finalizzate alla riduzione degli inquinanti	NON APPLICATA	
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palablii suini)	Non Applicabile	
Copertura delle vasche	Non Applicata	
impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico prelievo del liquame	NON APPLICATA	

Si ricorda che affinché il pavimento pieno della stalla n. 4 sia annoverato fra le BAT, si devono attuare tutti gli accorgimenti previsti al punto 3.1.14 delle MTD al paragrafo “Box con pavimento pieno e lettiera estesa a tutta la superficie) che qui si intendono richiamati.

Art. 11

Entro il primo Giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Qualsiasi variazione a detto cronoprogramma deve essere comunicata tempestivamente.

Art. 12

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti. Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

Art. 13

Il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. le autorizzazioni elencate nell'allegato IX degli allegati alla parte II del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Art. 14

PIANO DEI CONTROLLI

L'ARTA accerta quanto prescritto nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e DGR 308/09, e secondo quanto stabilito nel presente articolo.

Il gestore dovrà eseguire detti pagamenti nelle modalità e tempistiche previste dall'art. 6 del DM 24/04/08, dalla DGR 308/09 e dal presente provvedimento ovvero quanto sarà eventualmente regolamentato da nuove disposizioni normative.

Il Gestore sarà tenuto al pagamento anche dei controlli le cui tariffe non sono ancora individuate dall'ARTA nelle seguenti tabelle. Nelle more del necessario atto di recepimento delle tariffe mancanti, il Gestore non è tenuto al relativo pagamento.

Controllo tecnico documentale

L'ARTA effettuerà con cadenza di regola annuale e comunque prima del sopralluogo, il controllo della relazione che l'azienda deve inviare con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio, di cui all'art.11.

Contestualmente al documento in formato cartaceo, si chiede all'Azienda di compilare ed inviare al Distretto Prov.le competente le schede di Reporting, in formato excel, con le informazioni di seguito elencate. Nelle more della emanazione di un format ufficiale per tali schede si chiede alla Ditta di voler concordare il dettaglio delle stesse con il Distretto. Prov.le ARTA. Copia di detta documentazione dovrà essere tenuta presso lo stabilimento.

SCHEDE DI REPORTING

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di Prodotto ottenuto - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Emissioni dirette e indirette di CO₂.
10. Tabella riassuntiva emissioni COV.
11. Rifiuti: risultati della caratterizzazione annuale.
12. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER, mettendo in evidenza quanto già comunicato ai sensi dell'art.7 comma b2;
13. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
14. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
15. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
16. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
17. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

RELAZIONE

Nella relazione che deve essere predisposta ogni anno l'azienda deve riportare le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifica di conformità all'Atto Autorizzativo e al ciclo produttivo di cui alla documentazione agli atti. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, l'ARTA ne darà comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione che verrà effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c.11 bis del D.Lgs.152/06, nell'ambito del quale dovrà verificare anche la conformità della documentazione agli atti con la realtà tecnica dell'impianto e il ciclo produttivo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento

ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli a Tariffa, senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l’Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L’ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini/ventole, sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell’A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all’acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo e i seguenti controlli a tariffa con la cadenza che verrà stabilita del piano d'ispezione regionale di cui all'art. 29-decies comma 11-bis.

ACQUE SOTTERRANEE

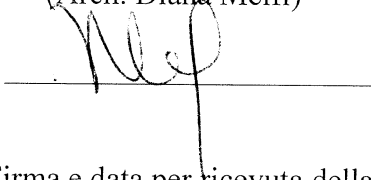
Controllo effettuato sui 3 piezometri campionamento ed analisi		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Nitriti	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Nitrati	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Idrocarburi Totali (come n-esano)	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)

Art. 15

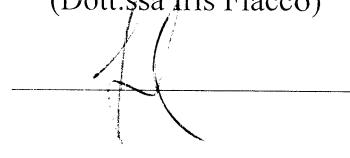
- a) Il presente Provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di Legge, alla Ditta Società Agricola Tre Laghi s.r.l., con sede legale in via Nazionale, 14 – Altino (CH) e sede operativa in Contrada Difesa - Civitaluparella (CH) nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore;
- b) Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso l’Ufficio Qualità dell’aria, inquinamento acustico, elettromagnetico del Servizio “Politica Energetica, Qualità dell’Aria, SINA” del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- c) Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzatorio, nonché al BURA per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, relativamente all’oggetto e agli artt. 1 e 2 del dispositivo del presente provvedimento.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'ESTENSORE
(Arch. Diana Melfi)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott.ssa Iris Flacco)



Firma e data per ricevuta della presente Autorizzazione Integrata Ambientale da parte del Legale Rappresentante pro-tempore o suo delegato:

